

Barriere architettoniche per arrivare all'Ufficio di pubblica tutela

L'Ufficio di Pubblica Tutela dell'Ussl n. 29 è ormai operativo, ma si è arrivati alla sua istituzione e alla nomina del responsabile senza un confronto con i cittadini e le associazioni interessate.

È la presa di posizione che il presidente del Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche, Rocco Artifoni, ha esposto ieri nel corso di una conferenza stampa, svoltasi presso la sede dell'Uildm.

Artifoni ha parlato di una serie di incoerenze a più livelli che vedrebbero coinvolti l'Usl, i sindacati e la Regione Lombardia sia nella modifica del Regolamento dell'Ufficio di Pubblica Tutela che nella nomina del suo responsabile (nella persona del sindacalista Silvano Zambelli), avvenute entrambe senza consultare le parti in causa.

«Pur prendendo atto che l'Ufficio è stato istituito — ha affermato il presidente del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche — ribadiamo che le critiche da noi fatte in passato sono ancora valide e che ci riserveremo di valutare coi fatti l'operato di questa struttura. Quello che più ci amareggia è che la nostra Associazione ha chiesto un confronto pubblico a più livelli e non ha trovato ascolto da parte di nessuna istituzione».

Sul banco degli imputati anzitutto l'Ussl n. 29, accusata di avere scavalcato, dal 1990 ad oggi, il Comitato promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela, modificando arbitrariamente il primo Regolamento, stilato assieme alle associazioni e ai sindacati, e nominando come responsabile un dirigente sindacale. L'incoerenza dell'Ussl — sostiene Artifoni — appare anche dalla scelta di aprire provvisoriamente l'Uf-

ficio di Pubblica Tutela al IV piano della palazzina di via Galliccioli, senza tener conto delle barriere architettoniche di quella struttura.

«Anche Cgil, Cisl e Uil — ha proseguito Artifoni — non hanno agito coerentemente, appoggiando in passato il Comitato promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela con la redazione del primo Regolamento, ma approvando in seguito il secondo regolamento e la nomina dello Zambelli senza dare spiegazioni».

Contraddizioni, infine, anche nel comportamento della Regione Lombardia, che in un primo tempo aveva decretato la sospensiva alla nomina di Zambelli, perché l'Ussl non aveva consultato il Comitato di coordinamento dei Comuni, ma poi si è rimangiata tutto accettando di togliere la sospensiva senza porre condizioni.

Angelo Magnano

Dopo la in aiuto all parà di via

Da un mese si trova in Somalia e dà buone notizie di sé il paracadutista Daniele Rota, residente in città, via Lapacano 28. In forza al 186° Reggimento paracadutisti «Folgore» di Siena, Daniele Rota si trova dal 30 dicembre scorso a Balalawi, venti chilometri da Mogadiscio, con la 13ª Compagnia Condor, impegnata nell'operazione «Ibis Somalia».

In precedenza, nel mese di novembre, il paracadutista bergamasco era stato dislocato in Sicilia dove, per 40 giorni, ha preso parte all'operazione «Vespri siciliani».